

**“Dare il meglio di sé”. Uno sport più umano e sempre più autentico.
A Benevento convegno Us Acli e Unifortunato su rispetto delle regole,
amicizia e sacrificio.**

Lembo: “Non c’è antagonismo tra sport di base e di vertice”.

Roma, 26 ottobre 2018 - ‘Dare il meglio di sé’. È questo il titolo dell’incontro organizzato dall’U.S.Acli – Unione sportiva Acli e dall’Università Giustino Fortunato andato in scena ieri pomeriggio presso l’Aula Magna dell’Ateneo telematico di Benevento.

Al convegno, che godeva del patrocinio dell’Ufficio Sport, turismo e tempo libero della Cei e moderato dal giornalista Rai, Enrico Varriale, è stato esaltato il valore dello sport per la persona, con un dibattito che ha visto confrontarsi relatori e autorevoli personalità. Rivolgendosi ai molti studenti presenti, il presidente dell’Unione Sportiva Acli, Damiano Lembo, accompagnato dal vicepresidente vicario Tonino Meola, e dal numero uno del Comitato provinciale di Benevento, Alessandro Pepe, ha sottolineato l’importanza del rispetto delle regole, del valore che acquistano la famiglia, la scuola e le istituzioni per lo sviluppo di tutte le attività sportive: “Non c’è antagonismo tra sport di vertice e quello di base - ha quindi specificato Lembo - Il grande coinvolgimento ci auguriamo che possa emergere anche dagli stessi campioni, che possono essere da esempio per i giovani”.

È stata anche l’occasione per presentare il documento redatto dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, destinato alla comunità degli sportivi, che mira alla “costruzione di uno sport umano e sempre più autentico”, centrando l’attenzione su sport e persona umana e sui valori. A parlarne, il Monsignor Orazio Soricelli, Arcivescovo di Amalfi-Cava de’ Tirreni, e Don Gionatan De Marco, direttore Ufficio nazionale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport Cei. “I valori che sono all’interno dello sport - ha sottolineato quest’ultimo - sono valori che rappresentano la via per costruire i luoghi di felicità. Dare il meglio di sé con lo sport significa non solo sviluppo del corpo, ma anche è importante anche per quanto riguarda la mente e la fantasia”. Monsignor Soricelli ha quindi incentrato il suo intervento sul documento ‘Dare il meglio di sé’, pubblicato dalla Santa Sede l’1 giugno 2018, evidenziando “come lo sport sia strumento di incontro, utile per mettere al centro l’uomo in tutte le sue sfaccettature. Questo - ha concluso Soricelli - dimostra l’interesse della Chiesa verso lo sport nel più ampio significato del termine”.

In rappresentanza del Comune di Benevento, Vincenzo Lauro, oltre agli illustri docenti dell’Università: Paolo Palumbo (diritto ecclesiastico e canonico), Mario Collarile (deontologia e ordinamento sportivo) e Stefano Scarpa (metodi e didattiche delle attività sportive). Tutti hanno evidenziato come lo sport sia fondamentale per i ragazzi, dall’amicizia al rispetto delle regole. Il convegno si è chiuso con l’interessante testimonianza di Fabio Maresca, arbitro di calcio Can A e premio nazionale Enzo Bearzot 2018 come miglior arbitro emergente. Presente in tenuta da Vigile del Fuoco, la sua principale professione e accompagnato dalla sua famiglia, genitori, moglie e figli, Maresca ha spiegato agli studenti “l’impegno per fare l’attività di arbitro che ti porta al sacrificio degli allenamenti per sviluppare la **mente nell’essere sereni e lucidi in occasione di decisioni che vanno prese in una frazione di secondo**”.



